



CLASSE
BIBLICA

aletheia

REDENZIONE E CONSACRAZIONE

2



INDICE

1. Le origini del male	5
2. La tentazione è peccato?	11
3. Il peccato imperdonabile	17
4. La certezza della salvezza	23
5. Il sonno dell'anima	29
6. L'annichilimento dell'anima	35
7. La Chiesa passerà per la grande tribolazione?	41
8. La chiesa: corpo o gruppi?	49
9. Uomini e donne al servizio del Signore	55
10. Che cos'è la cura pastorale?	61
11. Testimoni o testimonials?	67
12. Potenza e frutto dello Spirito Santo	73
13. La pienezza dello Spirito Santo nel servizio	79

Introduzione

Il secondo volume della collana *Alētheia* conduce il lettore nel cuore del messaggio cristiano: la redenzione per grazia e la consacrazione del credente. In un tempo in cui l'identità cristiana è spesso appiattita su forme culturali di tendenza o di carattere, riducendola soltanto a un'esperienza emotiva, questo manuale vuole riportare al centro la trasformazione che il Vangelo opera nella vita di chi crede, grazie all'azione dello Spirito Santo.

Alētheia, “verità rivelata”, non è una dottrina astratta, ma una realtà viva, concreta, che cambia l'uomo a partire dal suo cuore. Il Dio della verità, infatti, non soltanto salva, ma plasma, guida, corregge e santifica il Suo popolo, chiamandolo a vivere in maniera degna della vocazione ricevuta (cfr. Efesini 4:1). La redenzione sperimentata in Cristo non è un punto d'arrivo, ma l'inizio di un cammino di santificazione progressiva: un processo di rinnovamento profondo che abbraccia l'intera esistenza, grazie ad un'opera di consacrazione quotidiana.

Queste lezioni affrontano temi delicati e decisivi: l'origine del male, la tentazione, il peccato imperdonabile, la certezza della salvezza, la condizione dell'anima dopo la morte, fino alla prospettiva dell'eternità. Ogni argomento è trattato con rigore biblico e approccio pastorale, affinché la verità non sia soltanto difesa, ma vissuta con potenza.

Non basta conoscere: occorre sperimentare. Non basta credere: occorre consacrarsi. *Alētheia* è luce per la mente e fuoco per il cuore, perché la verità che Dio rivela è anche quella che santifica: “Santificali nella verità: la tua parola è verità” (Giovanni 17:17).



Lezione 1

Le origini del male

TESTI BIBLICI DA LEGGERE	VERSETTO CHIAVE	VERITÀ CENTRALE
Giobbe 21:7; Abacuc 1:3; Ecclesiaste 4:1; Romani 1:21; Efesini 5:6; Colossesi 2:8; I Corinzi 13:12; Deuteronomio 29:28; Ebrei 11:1	<i>"Perché io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano per nulla paragonabili alla gloria che deve essere manifestata a nostro riguardo"</i> (Romani 8:18)	Cercare di spiegare la presenza del male nel mondo e la bontà di Dio è una delle sfide davanti alle quali si è trovata fin dagli inizi l'umanità. La fede in Dio è la chiave di lettura dei credenti.

IN QUESTA LEZIONE

I. UN PROBLEMA REALE

- I tentativi della religione*
- Le conseguenze del male*

II. LA RISPOSTA UMANA

- I tentativi della religione*
- I tentativi della ragione*

III. LA SOLUZIONE DIVINA

- Fiducia nella sovranità di Dio*
- Fiducia nella bontà di Dio*

Uno dei problemi che da sempre affligge l'umanità è la difficoltà nel comprendere come possa esistere il male in un mondo creato da un Dio buono e amorevole. Come può un Dio d'amore tollerare la sofferenza e a volte sembrare assente di fronte alla malvagità? Dalle opere del filosofo Stuart Mill¹ que-

1. Mill ha affrontato il problema del male in diverse sue opere. Il suo pensiero sul problema del male è ben espresso in opere come "Theism" e "Utilitarianism", dove discute della difficoltà di conciliare l'esistenza di un Dio buono e onnipotente con la presenza del male nel mondo.

Appunti

sto dilemma si può riassumere così: Se Dio desidera il male, non è buono. Se non lo desidera ma esiste comunque, non è onnipotente. Quindi, se il male esiste, Dio o non è amorevole o non è onnipotente.

Il male mette in discussione l'amore e il potere di Dio. Non è un problema semplice e le risposte sono complesse. In questa lezione, non cercheremo di dare una risposta definitiva, ma esploreremo come la fede in Dio possa aiutare a superare i dubbi, le paure e lo sconforto che il male genera nel cuore umano.

I. UN PROBLEMA REALE

Giobbe 21:7; Abacuc 1:3; Ecclesiaste 4:1

La presenza del male nel mondo, in molteplici forme e manifestazioni, è evidente a tutti. Sofferenza, dolore, sopraffazione e ingiustizie sono segni tangibili di questo problema che affligge l'umanità fin dai tempi più antichi. La Bibbia, Parola di Dio, affronta l'origine del male in modo complesso e profondo, esplorando la sua presenza nel mondo e la sua relazione con il bene.

a. La manifestazione del male

Il male esisteva nel mondo anche prima del peccato di Adamo ed Eva a causa di Satana, che sedusse la donna con le sue bugie sotto forma di serpente. L'origine del male non è specificata con precisione nella Bibbia, ma il testo biblico suggerisce che il peccato si sia manifestato nel cuore di Satana molto prima della creazione dell'umanità (Ez 28:14, 15).

Una teoria, la cosiddetta "gap theory", ipotizza che la ribellione di Satana sia avvenuta tra il primo e il secondo versetto della Genesi, e che la sua caduta dalla dimora celeste di Dio abbia reso la creazione "informe e vuota" (Is 14:12-15; Lu 10:18). Pertanto, anche se l'opera di Dio era interamente buona, il male era già presente attraverso Satana e si manifestò presto nella tentazione e disobbedienza dell'uomo alla Parola di Dio, portando il peccato nell'intera creazione (Ro 8:20, 22). Nonostante ciò, possiamo affermare con certezza che Dio, il Sommo Bene, non è in alcun modo l'autore del male (Gb 34:10).

b. Le conseguenze del male

A causa del peccato, il cuore umano, inizialmente puro, è stato corrotto e sviato. Avendo conosciuto il male oltre al bene, l'uomo si è trovato di fronte a una scelta (Ge 4:7; De 30:15). La corruzione spirituale lo ha spinto verso il male, causando una rapida diffusione della malvagità nel mondo (Ge 6:5, 13; Pr 1:16). Il male, oltre a insediarsi nel cuore umano e impedire la comunione con Dio, ha avuto effetti devastanti sui rapporti umani, portando sofferenza, dolore e morte (Mr 7:20-23).

Dio, il Sommo Bene, non può avere comunione con il male (1Gv 1:5, 6). Questa incompatibilità tra la purezza divina e la corruzione del peccato ha creato una frattura insanabile tra Dio e l'uomo peccatore che, allontanatosi dalla fonte della vita e della bontà, si è ritrovato sotto il giudizio divino (Ef 2:1-3; Gd 14, 15).

Appunti

II. LA RISPOSTA UMANA

Romani 1:21; Efesini 5:6; Colossesi 2:8

L'uomo ha cercato per millenni di spiegare l'origine del male e di conciliare la sua esistenza con l'onnipotenza e la bontà di Dio. Naturalmente, i tentativi umani privi della rivelazione della Parola di Dio non possono che essere parziali e incompleti, oltre che totalmente fuorvianti rispetto alla verità delle Scritture.

a. I tentativi della religione

Le religioni hanno tentato di fornire risposte alla questione del male nel mondo, ma spesso si sono rivelate insoddisfacenti. Il Teismo, pur affermando l'esistenza di Dio creatore, a volte nega la Sua onniscienza (Sl 139:1-6; Pr 15:3) e onnipotenza (Mt 19:26; Lu 1:37), sostenendo che Dio non conosce il futuro e che il male è fuori dal Suo controllo. Questa visione contraddice l'insegnamento biblico, che attribuisce all'Eterno il controllo su ogni cosa (Pr 16:4; Ro 8:28) e lo glorifica per questo (1Cr 29:11). Il buddismo considera il male un'illusione da superare attraverso il dominio della mente sulla materia, ignorando la realtà del dolore e della sofferenza umana. Il Taoismo ritiene che il male sia solo un bene mascherato, una prospettiva umana limitata che non riconosce la vera natura del male come opposto al bene.



TUTTE LE RELIGIONI SONO VERE?

Un'analisi critica del pluralismo religioso e un'esplorazione delle pretese di verità nel cristianesimo



Appunti

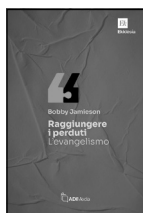
divino (Is 5:20). La dottrina cinese dello Yin e Yang afferma l'esistenza di due forze opposte ed eterne, equivalenti in potere. Questa visione nega la possibilità di redenzione dal male, equiparandolo a Dio in potenza, mentre la Bibbia afferma la superiorità divina sul male (1Gv 4:4).

b. I tentativi della ragione

Anche negando l'esistenza di Dio, il problema del male permane. Pensatori e filosofi hanno cercato soluzioni razionali, senza ricorrere alla metafisica. Socrate sosteneva che il male è commesso per ignoranza, poiché l'uomo, naturalmente incline alla felicità, può raggiungerla solo attraverso il bene, frutto della conoscenza e della ragione (Ge 6:5; Gv 3:19; Ro 1:32). Questo pensiero fu ripreso dall'Illuminismo. Teorie più moderne relativizzano il concetto di male, riducendolo a percezione soggettiva. Non esiste quindi il male o il bene in sé, ma esiste ciò che soggettivamente è stabilito, di volta in volta, come giusto o sbagliato. Il Signore afferma, al contrario, che esiste una verità oggettiva che non può mutare anche se mutano le società e le vicende umane: questa è la Parola di Dio (Sl 119:89, 160; Mt 24:35).

III. LA SOLUZIONE DIVINA

1 Corinzi 13:12; Deuteronomio 29:28; Ebrei 11:1



**RAGGIUNGERE
I PERDUTI:
L'EVANGELISMO**

*La gioia e la
responsabilità di
proclamare Cristo*



Dopo aver analizzato le risposte parziali di religione e filosofia, rimane ancora la domanda aperta: come può il male coesistere con un Dio buono che ha creato il mondo? Nella Bibbia ci sono delle risposte, ma in un certo senso, non una spiegazione definitiva. Eppure, anche se ci fosse rivelata, la nostra conoscenza parziale e la nostra mente limitata non potrebbero comprenderla appieno. Non si sta tentando di eludere la domanda, ma occorre riconoscere che una risposta completa non ci è stata data. Nonostante ciò, il credente mantiene la fiducia in Dio.

a. Fiducia nella sovranità di Dio

La presenza della male nel mondo ha portato gli increduli a sminuire l'onnipotenza di Dio, equiparando il bene e il male.

Nella Bibbia, però, è scritto che Dio è superiore ad ogni altra cosa e che la Sua potenza ha un'estensione infinita (Sl 145:3; Gr 32:17). Come Creatore di ogni cosa, è chiaro che Egli regni anche sopra tutto (Sl 29:10; Ap 19:16), nessuno può impedirgli di portare avanti il Suo piano (Gb 42:2; Is 14:27; 46:10) e niente e nessuno può metterlo in difficoltà perché Egli è il Vincitore (1Gv 5:4; Ap 5:5; 17:14). Sulla base di queste verità bibliche, il credente può avere piena fiducia nel Signore perché ogni cosa è nelle Sue mani ed è sotto il Suo divino controllo. Quindi, ciò che avviene nella nostra vita, sebbene sia fuori dal nostro controllo e non sempre corrisponda alla nostra idea di bene, avrà sempre come fine quello di glorificare Dio e di formarci all'immagine perfetta di Cristo Gesù (Gv 21:18, 19; Ro 8:28, 29). Dio sa e vede ogni cosa, nulla sfugge al Suo divino controllo: questa è la fiducia del credente.

Appunti

b. Fiducia nella bontà di Dio

Il credente può contare sulla sovranità divina, ma anche sul carattere stesso del Signore: Egli è buono e la Sua benignità dura in eterno (Sl 100:5; 107:1). Il fatto che Dio sia buono esclude categoricamente ogni pensiero, azione e finalità malvagie: Egli è luce e in Lui non vi sono tenebre (Gb 34:10; 1Gv 1:5; Gm 1:17), e tutte le Sue vie sono contraddistinte dalla bontà per quanti confidano in Lui (Sl 25:10; Gr 29:11). Il credente che si affida al Signore sa, quindi, che anche nelle difficoltà, nelle sofferenze e persino nella morte, Dio manifesterà sempre il bene per la sua anima. Il male purtroppo esiste, ma il Signore può trasformarlo in bene per chi confida in Lui (Ge 50:20). Non sempre in questa vita avremo risposte e non sempre sarà tutto chiaro, ma la nostra anima può riposare al sicuro alla presenza del suo Padre amorevole (Sl 131:2; De 32:4). Dio è buono e medita pensieri di bene, non di male: questa è la fiducia del credente.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il male non rende Dio né meno buono né meno potente: Egli continua a essere perfetto. Originato dalla ribellione di Satana e dal peccato dell'uomo, il male è stato permesso da Dio per

**Appunti**

mostrare la Sua grazia e la Sua ira, ponendo un giorno fine eterna al peccato. Egli continua ad essere il Sovrano, regna sul creato e protegge quanti confidano in Lui. Non vogliamo dimenticare, però, un aspetto importante: Dio, in Cristo, ha portato la malvagità dell'uomo, la sofferenza e il peso dei peccati dell'umanità. Il nostro Signore è stato "uomo di dolore, familiare con la sofferenza" (Is 53:3), ma con la Sua ubbidienza ha vinto e si è posto a sedere alla destra del Padre. Come credenti aspettiamo il Suo ritorno, che aprirà una nuova era, quella dell'eternità, dove ci saranno "nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia" (2P 3:13).